

# MORTON SCHATZMAN - LA FAMIGLIA CHE UCCIDE - 1973

Posted on July 2, 2018 by



Category: [Bibliografia](#)

Tags: [Morton Schatzman](#), [paranoia](#), [schizofrenia](#)



# Morton Schatzman è un medico psichiatra americano che ha operato a Londra presso le comunità dell'Arbours Association.

## Avvertenze

La presente copia (di opera attualmente non più in commercio da molti anni) è destinata esclusivamente per uso equo senza scopo di lucro per informazione in difesa dell'infanzia secondo la direttiva europea

IPRED 2007, Emendamento 16, Articolo 3, comma 1 ter (nuovo): Gli Stati membri provvedono a che l'uso equo di un'opera protetta, inclusa la riproduzione in copie o su supporto audio o con qualsiasi altro mezzo, a fini di critica, recensione, informazione, insegnamento (compresa la produzione di copie multiple per l'uso in classe), studio o ricerca, non sia qualificato come reato.

## Motivazione

La libertà di stampa deve essere protetta da misure penali. Professionisti quali i giornalisti, gli scienziati e gli insegnanti non sono criminali, così come i giornali, gli istituti di ricerca e le scuole non sono organizzazioni criminali. Questa misura non pregiudica tuttavia la protezione dei diritti, in quanto è possibile il risarcimento per danni civili.

### [Download il libro](#)

Nel 1973 lo psichiatra americano [Morton Schatzman](#), ha scritto un testo intitolato "Soul Murder"(Omicidio di anima), che, nello stesso anno, in Italia è stato pubblicato da Feltrinelli col titolo "La famiglia che uccide".

In questo libro Schatzman descrive ed interpreta il caso di [Daniel Paul Schreber](#) (1842 - 1911), un famoso giudice tedesco, Presidente della Corte di Appello di Dresda, che fu seguito da [Sigmund Freud](#).

Il giudice Schreber, all'età di 42 anni impazzì, fu curato, migliorò la sua salute, ma, otto anni dopo, ebbe una grave crisi, dalla quale, sembra, non si riprese mai del tutto e non fu più possibile definirlo una persona "normale".

La pazzia di Schreber fu classificata come "un caso di [paranoia](#) e [schizofrenia](#)". La malattia presentava, tra l'altro, una forma di delirio molto complesso, che l'autorità giudiziaria, alla quale Schreber si era rivolto, chiedendo di essere dimesso, descrisse come segue: "Egli ritiene di essere chiamato a redimere il mondo e a restituire ad esso la perduta beatitudine ...".

Riteneva di essere un illuminato, di essere ispirato direttamente da Dio, viveva continuamente "miracoli" e, come spesso accade per le psicosi, al di fuori di queste sue idee, conservava ottime

sembrava pressoché incurabile, raggiunti la convinzione che un assassinio di anima era stato compiuto su di me da parte di qualcuno".

Allargando un po' il punto di osservazione, rileviamo che il fratello maggiore di Daniel Paul Schreber, che si chiamava Daniel Gustav, era anche lui malato di mente, e si suicidò sparandosi all'età di trentotto anni. Si disse allora che soffriva di "melanconia".

Ci domandiamo quindi in quale famiglia sono cresciuti questi due uomini (uno pazzo, l'altro suicida) e che cosa può essere successo durante la loro infanzia.

Cominciamo a dire che in certe famiglie malate, le condizioni di vita dei bambini sono insopportabili. In queste situazioni tutti i giorni viene calpestata la personalità del bambino, viene represso ogni suo istinto, la mancanza di rispetto diventa la regola. In altri casi ci sono anche violenze e abusi sessuali. Allora può capitare che il bambino, che non può sottrarsi o difendersi dalla situazione in cui vive, si inventi un mondo fantastico e delirante nel quale evadere, e poi perda la strada per vivere la realtà.

Tornando alla famiglia Schreber, arriviamo così al padre, Daniel Gottlieb Moritz Schreber (1808 - 1861), un famoso medico tedesco e uno studioso di pedagogia. Le sue teorie ebbero molto successo in Germania; anche dopo la sua morte furono considerate, per parecchie decine di anni, un valido riferimento per i genitori. Le sue idee oggi, esaminate da Alice Miller, psicoanalista svizzera, sono state definite "Pedagogia Nera".

Il Dottor Schreber padre scrisse diversi libri sull'educazione dei bambini, partendo dall'idea che la società tedesca di allora fosse "fiacca" e "in decadenza", e che questo fosse in gran parte causato dalla debolezza e mancanza di disciplina, con le quali venivano allevati i bambini. Elaborò "speciali mezzi educativi" che dovevano portare i bambini ad obbedienza acritica e sottomissione totale ai genitori e agli adulti in genere. Trattò i propri figli come sudditi di un dittatore crudele. Pensava che in questo modo, la società e la "razza tedesca" sarebbero migliorate.

Le idee di base del Dottor Schreber riflettevano, amplificandole come in una caricatura, le ideologie condivise dalla società borghese europea dell'Ottocento. In questo quadro di riferimento, gli uomini adulti hanno il diritto (anche Dio è maschio) di comandare sulle mogli e sui figli; i bambini vanno educati alla disciplina già a partire dal quarto mese di vita; qualsiasi manifestazione di volontà autonoma del bambino deve essere annullata; tutti devono aver fede nel Dio dei cattolici.

Scriveva Schreber padre: "Il cattivo contegno di un bambino diverrà nell'adulto una grave mancanza di carattere che apre la via al vizio e alla bassezza".

Attraverso i metodi educativi di Schreber si doveva arrivare ad un adulto che fosse capace di autodeterminazione. Il risultato ottenuto su suo figlio fu descritto dal direttore del manicomio che lo aveva in carico: "Il paziente era completamente sotto il potere di opprimenti influenze patologiche".

Lo scopo dell'educazione di Schreber padre era: "Diventare padrone del bambino per sempre". Fin dai primi mesi di vita, se il bambino faceva qualcosa di "sbagliato" (ad esempio mangiare un dolce) i genitori dovevano "distrarre e sottrarre", che significa togliere dalla vista del bambino il dolce e farlo distrarre facendogli fare qualcos'altro.

Ogni disobbedienza del bambino andava annotata in una lavagna posta nella sua stanza, dove veniva anche scritta la punizione che, a fine giornata, sarebbe stata impartita.

Il padre doveva parlare "con disprezzo" al bambino che non obbediva e guardarlo con "minaccia e disapprovazione".

La filosofia di Schreber padre si può riassumere nel proverbio: "Un punto a tempo ne risolve cento", e cioè interventi educativi precoci, immediati, repressivi. Come lui stesso scrisse: "Tutte le ignobili o immorali emozioni devono essere stroncate al loro primo apparire".

Ogni gesto del bambino doveva essere controllato e corretto. Schreber padre aveva inventato una serie di strumenti per controllare la posizione assunta dal corpo del bambino. Così il "Reggitesta" era una fascia che si attaccava, da una parte ai capelli del bambino, dall'altra alla cintura impedendo al bambino di abbassare la testa. Il "Raddrizzatore della schiena" era un supporto metallico e spigoloso da collegare al tavolo, in modo che il bambino fosse costretto a stare dritto, per non urtare il metallo del supporto.

I bambini dovevano dormire sempre a pancia in su, per evitare che la pressione del materasso sui genitali potesse eccitarli; così Schreber padre mise a punto una serie di legacci per tenere i bambini fermi a letto. E se i bambini tenevano le spalle basse, ecco il "Raddrizzaspalle" che consisteva in cinghie di cuoio e molle di metallo, legate attorno alle braccia e poi passate dietro la schiena, in modo da provocare dolore se si abbassavano le spalle.

Per evitare "mollezze e tentazioni alla sensualità", era meglio che i bambini dormissero in stanze non riscaldate. Le pulizie personali dei bambini andavano sempre fatte con acqua fredda. A partire dal sesto mese di età, "per irrobustire il bambino" anche l'acqua del bagno doveva essere fredda. E siamo in Germania e non ai Caraibi.

Si doveva far attenzione a che i bambini usassero in modo uguale le due parti del corpo; fargli fare "esercizi visivi" per imparare a osservare come volevano i genitori; far usare a lungo un giocattolo prima di sostituirlo con un altro; non far avvicinare i bambini all'arte che ne potrebbe sviluppare troppo la sensibilità e le emozioni, distraendoli quindi dai loro doveri; si doveva controllare anche come i bambini salivano le scale, per vedere se usavano il corpo in modo simmetrico.

Per evitare i "danni delle polluzioni notturne insane e debilitanti" e le tentazioni della masturbazione,

Un itinerario di formazione e ricerca deve svilupparsi lungo una

traiettoria singolare che tocca i metodi della psicologia, psichiatria

e della psicoterapia, e percorrere i sentieri delle scienze naturali

fino a giungere al tema del significato e dell'interpretazione

dell'esperienza personale.

Morton Schatzman - La famiglia che uccide - 1973

<https://www.terapiacognitiva.eu/tc/morton-schatzman-famiglia-uccide-1973/>

oltre ai bagni freddi, se si riscontrava una certa agitazione serale nel bambino, gli si doveva praticare un cistere di acqua gelata, da trattenere a lungo, prima di andare a letto.

Nello stesso tempo si invitava il bambino alla preghiera, affinché fosse "eccitato dalla presenza di Dio" e provasse la "voluttà dell'anima" piuttosto che quella del corpo.

Questi sono soltanto pochi accenni al tipo di educazione e al tipo di famiglia dove Daniel Paul Schreber è cresciuto. Un ambiente sessuofobico, malsano, sadico, morboso, intriso da fanatismo religioso. E, considerando che, le persone tendono a ripetere coattivamente per tutta la vita le forme di relazione umana imparate in famiglia durante l'infanzia, possiamo ben comprendere come questo "omicidio di anima" sia potuto avvenire.

Un itinerario di formazione e ricerca deve svilupparsi lungo una traiettoria singolare che tocca i metodi della psicologia, psichiatria e della psicoterapia, e percorrere i sentieri delle scienze naturali fino a giungere al tema del significato e dell'interpretazione dell'esperienza personale.